

• il più vecchio, in uno allora molto onorato magistrato nella città,
 • e tutta la gioventù ogni giorno andava continuamente a visitare e
 • trattenere messer Marco, ch'era umanissimo e graziosissimo. E
 • gli dimandavano delle cose del Cataio e del Gran Can; il quale
 • rispondeva con tanta benignità e cortesia, che tutti gli restavano
 • in un certo modo obbligati. E perchè nel continuo raccontare
 • ch'egli faceva più e più volte della grandezza del Gran Can, di-
 • cendo l'entrate di quello esser da dieci in quindici milioni d'oro,
 • e così di molte altre ricchezze di que' paesi riferiva tutte a milio-
 • ni, gli posero per cognome messer Marco *Milioni*, che così ancora
 • nei libri pubblici di questa repubblica, dove si fa menzione di
 • lui, ho veduto notato (1). E la corte della sua casa da quel tem-
 • po in qua è ancor volgarmente chiamata *del Milione* (2). • Og-
 • gidi invece la si nomina *Corte sabbionera*: nè altra memoria esiste
 colà di un tanto viaggiatore, che rese glorioso anche sotto que-
 sto aspetto il nome veneziano, tranne una iscrizione fatta scol-
 pire in pietra dallo zelante delle cose patrie don Vincenzo Ze-
 nier, il quale, siccome di molti altri celebri letterati, di cui va lieta
 Venezia, così anche di Marco Polo volle tramandata ai posteri la
 ricordanza. Nella corte, che sarebbe appunto desiderabile riassu-
 mere di bel nuovo il nome di *Corte del Milione*, si vedono sino al
 giorno d'oggi due preziosi avanzi del palazzo dei Polo, manifesta-
 mente portanti l'impronta dell'undecimo secolo: e sono, la porta,
 il cui arco è di forma palesemente orientale, ed è fregiato di ele-
 ganti sculture, ed una parte dell'antica cornice, similmente ornata
 e leggiadra. Anzi, sotto il sudicio di recenti intonacature, vi appa-
 risce qualche altro avanzo di quella costruzione, salvato per caso
 dalle ingiurie del tempo, che tutto consuma.

(1) Sotto il nome del *Milione di Mar-
 co Polo* fu stampata e ristampata la storia
 de' suoi viaggi, per lo più secondo il testo
 del Ramusio, quattro volte in italiano;
 nel 1827, a Firenze; nel 1829 e nel 1841,
 a Venezia; e nel 1843 a Parma. E nel 1844

ne venne in luce ad Edimburgo una ver-
 sione inglese: e nel 1845 una tedesca a
 Lipsia.

(2) Il Ramusio scriveva nell'anno 1553:
 quando abbia cessato lo storico nome di
 quella *Corte*, non saprei dirlo.